

Cari Colleghi,
come sapete, dal 1 al 5 luglio si vota per individuare una rosa di candidati per il Consiglio di amministrazione della Sapienza.

Con il **nuovo statuto**, nella composizione del CdA saranno presenti soltanto 3 docenti: un ordinario, un associato e un ricercatore.

Il CdA è un organo strategico, che dovrà approvare, tra le altre cose, la programmazione pluriennale e annuale del personale; la programmazione finanziaria, il bilancio di ateneo, e la chiamata dei docenti.

La prima cosa che mi preme dirvi, quindi, è che è importantissimo che andiate a **votare**.

Io ho presentato la mia candidatura perché diversi colleghi, anche della mia Facoltà, mi hanno chiesto se ero disponibile ad assumere questa responsabilità, anche alla luce dell'impegno che ho dedicato negli ultimi anni al **Nucleo di valutazione** prima della ex Facoltà di Studi Orientali e poi della Facoltà di Lettere e Filosofia. Ho riflettuto, mi sono confrontata ed ho accettato volentieri la proposta, grata della fiducia dimostrata, pur sapendo che si tratta di una grande e impegnativa responsabilità per la quale non deve esistere una rappresentatività di parte, ma una azione di supporto per le esigenze dell'intero Ateneo e di tutte le aree culturali in esso presenti.

La Facoltà di Lettere e Filosofia è una delle più grandi della Sapienza e rappresenta la riunificazione di 5 ex Facoltà, cioè Lettere, Scienze Umanistiche, Studi Orientali, Filosofia, e Scienze Archivistiche e Bibliotecarie.

Questo ha reso molto impegnativa l'attività del NVF, e al tempo stesso mi ha consentito di acquisire competenza anche riguardo ai problemi connessi alla valutazione dei **settori scientifici non bibliometrici**. Questa esperienza si è consolidata in molte occasioni in cui ho svolto la funzione di peer reviewer anonimo (anche con il sistema del doppio cieco), sia per progetti e ricerche legate ad ambiti non bibliometrici che bibliometrici.

Come saprete, il 16 luglio prossimo saranno presentati i risultati della **VQR**, e tra fine giugno e settembre (a seconda dei settori e del numero delle domande presentate) ci saranno i nuovi **abilitati** nei ruoli degli associati e degli ordinari.

Mentre per le chiamate degli associati si terrà conto, tra le altre cose, delle sofferenze didattiche degli insegnamenti, dato che il passaggio di un collega da ricercatore ad associato comporta anche il passaggio ad un impegno didattico definito, per le chiamate di associati che abbiano ottenuto l'abilitazione a ordinario, rimanendo immutato il massimo carico didattico, ci si baserà soprattutto su criteri scientifici e qualitativi.

Il principio della valutazione della qualità scientifica secondo standard internazionali è sicuramente una delle migliori innovazioni introdotte nell'università italiana.

I criteri di valutazione sono ancora lontani dalla perfezione e sono ancora più difficili da definire per quanto riguarda gli ambiti di ricerca non sottoposti a criteri bibliometrici. In tutti i campi i criteri dovrebbero essere pochi, leggibili, verificabili, e duttili, cioè tali da adeguarsi alle peculiarità delle varie aree di ricerca: anche all'interno dei settori bibliometrici, la ricerca pura, ad esempio, non può essere valutata esattamente nello stesso modo della ricerca applicata.

Nei settori non bibliometrici, il problema è sicuramente ancora più serio.

Ritengo quindi più che utile, se non necessario, che in CdA sia presente qualcuno che possa

contribuire a fissare criteri di qualità scientifica, il più possibile equi e coerenti, per i colleghi che non fanno parte dei settori bibliometrici, nell'interesse del nostro Ateneo e nel rispetto di tutte le culture che ne fanno un punto di forza. Questi settori sono molto rappresentati all'interno della Sapienza, e ne fanno parte tantissimi colleghi di facoltà diverse, non solo quelli di Lettere e Filosofia, ma per esempio anche quelli di Architettura, Economia, Giurisprudenza e Scienze politiche.

Sono convinta che un patrimonio culturale di così grande importanza e prestigio come La Sapienza non sia equiparabile a una qualsiasi azienda o a realtà universitarie più focalizzate. Alla gestione attenta per un impiego trasparente, efficace ed efficiente delle risorse, va necessariamente affiancata la tutela delle eccellenze scientifiche, che alla Sapienza abbondano ed il necessario riconoscimento del merito. E' necessario, a mio parere, non penalizzare, ma al contrario sostenere e incentivare la ricerca e gli insegnamenti "di nicchia", che possono attirare pochi studenti, ma sono culturalmente preziosi, siano questi insegnamenti relativi a settori bibliometrici o non bibliometrici in una organica valutazione della sostenibilità dell'offerta formativa.

Se venissi eletta nel CdA, garantisco che farò del mio meglio per assolvere anche a questo compito nel modo più serio e partecipato possibile.

Mi preoccuperei di tutelare le legittime aspettative degli associati di tutte le aree disciplinari, sulle questioni che sappiamo tutti essere di fondamentale importanza, in particolare vigilando:

1.— sulla distribuzione e gestione delle risorse per le chiamate dei colleghi abilitati con la centralità di ruolo dei Dipartimenti;

2.— sull'applicazione della futura legge che alza il *turn over* al 50% rispetto all'attuale 20%;

3.— sul reperimento e la distribuzione dei fondi per la ricerca anche per il sostegno ad iniziative di Sapienza destinate al supporto ai giovani;

4.— sulla presenza, sicuramente da rafforzare, degli associati nelle commissioni strategiche, come quelle per la selezione degli abilitati di seconda fascia e per l'attribuzione dei fondi di ricerca.

Certamente mi assumerò le mie responsabilità nel processo decisionale cui il CdA è chiamato ad assolvere.

Nel caso che venissi eletta, è mia intenzione lavorare in stretto contatto con tutti i colleghi, soprattutto con i **7 rappresentanti degli associati nel senato accademico, fornendo al contempo un contributo di idee, proposte e riflessioni da portare all'attenzione dell'intero consesso, nell'interesse del nostro Ateneo e di tutti coloro che in esso lavorano con passione ed impegno.**

Vorrei anche creare un gruppo di consultazione, per riuscire ad acquisire e a fornire informazioni capillari.

Non voglio tediarvi oltre, anche perché le promesse elettorali hanno sempre un non so che di cattivo gusto.

Quello che però mi sento di potervi davvero promettere, nel caso che venissi eletta a rappresentare gli associati nel CdA, è il mio massimo impegno e la più intransigente onestà sulle decisioni relative all'impiego delle risorse economiche e, soprattutto, l'assoluta trasparenza.

A tale proposito, perché la trasparenza non resti solo una parola di circostanza, ho creato un **sito** (ciancaglini.org), **con annesso blog**, in cui porterò alla vostra attenzione le questioni di volta in volta trattate nel CdA.

Attraverso il blog spero di acquisire i pareri dei colleghi, e rispondere alle loro domande, perché ritengo doveroso darvi il massimo possibile di informazioni. Sono convinta che il blog sia uno strumento più agile per favorire la partecipazione di tutti piuttosto che eventuali incontri periodici ai quali può essere scomodo partecipare di persona.

Grazie per la vostra attenzione e per il sostegno che vorrete darmi,
Claudia Ciancaglini